

Prime chiese di Gorla Maggiore e l'«Obbidienzeria»

Risultano tre le Chiese che nel secolo XIII esistevano in Gorla Maggiore. Il manoscritto del Cappellano Goffredo da Bussero di quell'epoca le enumera nell'ordine: Ecclesia Santa Maria cum altare Sancti Christofori Ecclesia Sanctorum Vitalis et Valeria cum altaris sanctorum Johannis et Pauli Ecclesia Sancti Victoris.

Quest'ultima in particolare dedicata al martire milanese San Vittore per cui è certa la festività che si celebra l'8 maggio, dato che il Capitolo di Olgiate verso la metà del sec. XIII inviava in quel giorno in Gorla Maggiore «tre Ebdomadarii» per le celebrazioni religiose.

La notizia è tolta dal manoscritto Manuale Ambrosiano della Biblioteca Capitolare di Busto Arsizio, che riporta inoltre anche la giornata di dedizione della stessa Chiesa, quella del 20 novembre, purtroppo senza riferimento dell'annata.

Gli antichissimi documenti dell'epoca riportano che gli «Ebdomadarii» altri non erano che degli ecclesiastici, che nei monasteri o nei capitoli canonicali avevano l'incarico di celebrare un ufficio liturgico per tutta la settimana; esempio celebrare la Santa Messa conventuale, dirigere l'ufficiatura, leggere le lezioni ecc.

Ma l'aspetto più significativo della dedizione della chiesa al santo martire Vittore, uno dei primi martiri della cristianità milanese, è che ci permette di collocare la Chiesa tra una delle più antiche del territorio della Valle Olona. Più di uno dei maggiori studiosi del problema della diffusione del Cristianesimo e della costruzione delle prime chiese come mons. Palestra, ci ha erudito dimostrandoci che le Chiese dedicate al santo martire, siano da porsi tra le primiere, e che in talune (anzi per parecchie di esse) vi si poteva celebrare il S. Battesimo al di fuori della Chiesa matrice o Pievana (che per Gorla era quella di Olgiate Olona).

Un altro fatto importante che ci fa meditare sulla dedizione al Santo Martire è quello che anche la Chiesa di San Vitale e Valeria, cogli altari un tempo dedicati ai Santi Martiri Giovanni e Paolo (Romani del tempo dell'imperatore Costanzo), è risalente alle epoche primitive della diffusione delle «tradizioni martirologiche», usate insistentemente nell'educazione religiosa, come pilastri di fede e di coerenza nel vivere la vita Cristiana.

La «tradizione» dei Santi Martiri, quindi si radicò in tempi oscuri tanto da venire usata da generazioni successive per la «dedicazione» delle loro Chiese o Cappelle, in epoche certamente ben lontane da noi.

Non bisogna dimenticare in Gorla Maggiore la presenza dell'«Obbidienzeria» già soppressa nell'anno 1119, dall'arcivescovo di Milano - Giordano da Clivio a cui era legata anche la Chiesa dei Santi Vitale e Valeria. Que-

sta era allora nelle mani dei Decumani, sorta speciale di ecclesiastici della Chiesa Milanese primitiva, così chiamati forse dalle decime che raccoglievano e che a parere di autorevoli autori, risalivano ai tempi di Sant'Ambrogio.

Qualcosa certamente su questo argomento si potrebbe avallare dato che il territorio di Gorla Maggiore non fu mai sottoposto alle decime, come le altre località dipendenti dalla pievana Olgiate, provate per gli antichi secoli.

Tra le particolarità antichissime, oltre che di non corrispondere la «decima» a Olgiate Olona, vi era anche quella che tutte le famiglie dei «Moneta» o dei Monetar-

ji di Gorla Maggiore, erano esentate dai parroci nostrani dal pagamento della quota di decima, e come scrive sul «Libro delle consuetudini» il parroco don Carlo Francesco Ferioli nel 1705, questa modalità venne sempre rispettata dalla speciale commissione che aveva il compito di quantificare la spettanza ecclesiale.

Ritornando alla Chiesa di San Vittore, non più vi appare nell'elenco delle Chiese compilate nel 1398 per i contributi del Clero Milanese, segno che la stessa, forse già vetusta, era già abbandonata. Vi era certamente la Chiesa di Santa Maria, che mostra le tracce ancora oggi, di una frazione dell'antica torre romanica già edificata

ed inoltre a presumere dalle note dell'Evenagerio Bustese, vi si accerta anche l'invio il 15 agosto (e per la verità in località non precisata) di 2 «ebdomadarii nel giorno dell'Assunta».

È quindi sicuramente una conferma che Gorla Maggiore fu un grosso centro di attività religiosa con la presenza dell'Obbidienzeria e delle Chiese e di distaccamenti militari sia già in epoca Romana (Boschetto o costa di Giano) che più tardi nel periodo Longobardo o Franco (col Canton Lombardo e l'obbedienza stessa inclusa), che rimasero a scorta della Valle Olona, per tutto il periodo delle guerre «medioevali».

Luigi Carnelli